



D.P.G.R. LAZIO n. 435 del 20/11/2003
Ente Pubblico Economico
(art. 36 L. n. 317 del 05/10/1991 art. 2 L.R. 29/05/1997, n. 13)

CONSORZIO PER LO SVILUPPO INDUSTRIALE DEL LAZIO MERIDIONALE
D.P.G.R. N. 435 del 20 novembre 2003

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Seduta del 06 maggio 2015

DELIBERA n. 82

Oggetto: Impianti di Depurazione di Villa Santa Lucia (Fr) e Aquino (Fr) Aggiornamento e Adeguamento alla normativa dettata dal d.lgs. 46/2014 – Determinazioni.

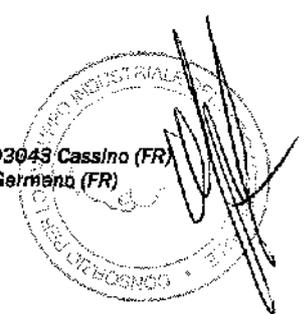
L'anno duemilaquindici, il giorno 06 del mese di maggio, alle ore 15.00, presso la sede del Co.S.I.La.M., convocato con invito scritto nei termini di Statuto, si è riunito il Consiglio di Amministrazione del Consorzio in persona e con l'intervento dei seguenti membri:

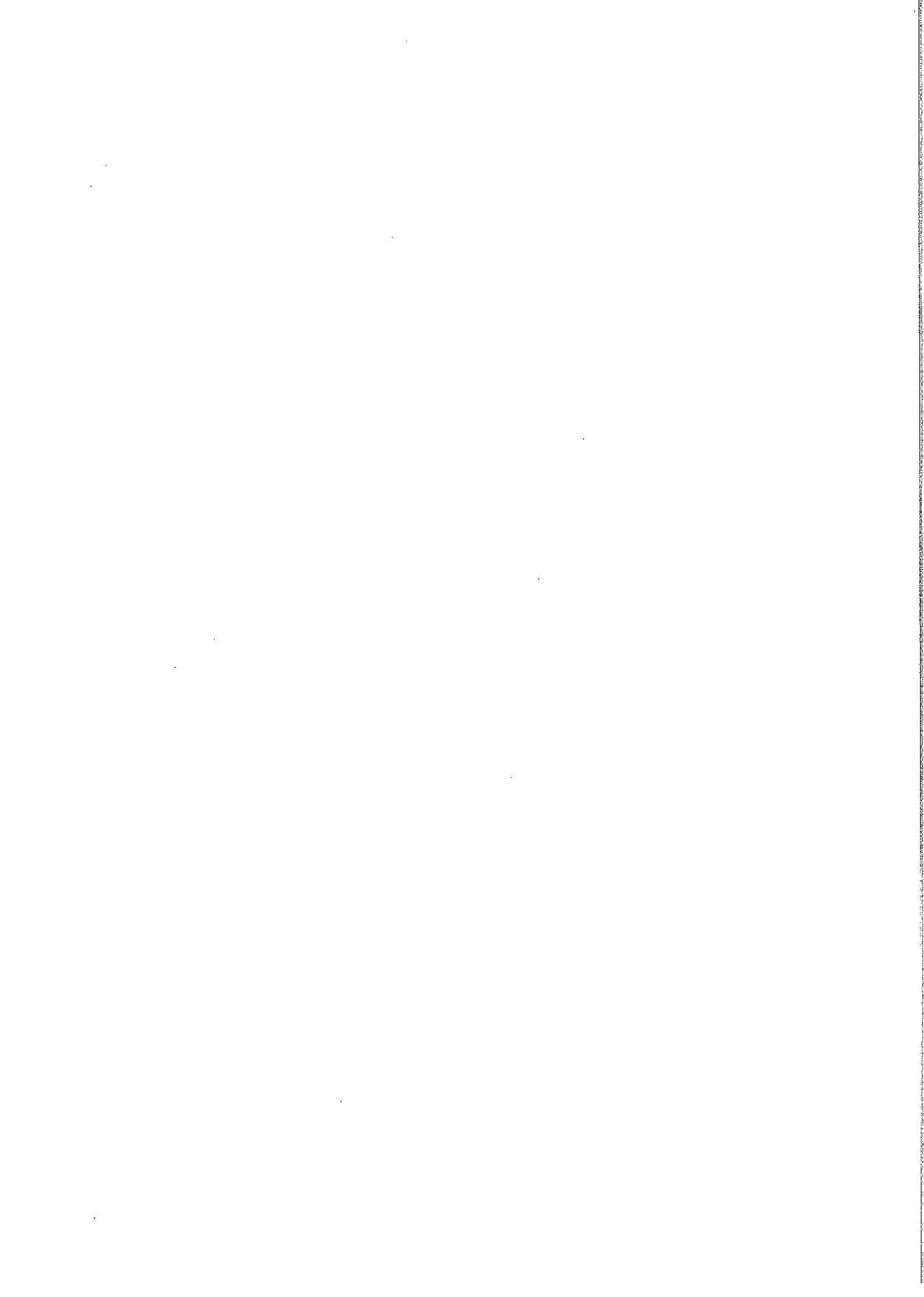
			Presente	Assente
Trequatrini	Raffaele	Presidente	X	
Zola	Danilo	Vicepresidente	X	
Picano	Orazio	Membro		X
Di Giorgio	Cosimo	Membro C.C.I.A.A. Frosinone	X	
Scittarelli	Bruno Vincenzo	Membro della Regione Lazio	X	
Moscone	Franco Dario	Segretario	X	

			Presente	Assente
Di Giorgio	Angelo	Presidente		X
Carnevale	Paola	Membro	X	
Verrelli	Loreto	Membro	X	

Nella presente deliberazione assume le funzioni di segretario verbalizzante l'ing. Franco Dario Moscone, come da deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 162 dell'11.11.2014. Constatato il numero legale dei partecipanti per la validità del presente atto, il Presidente dichiara aperta la seduta e passa alla trattazione dell'argomento in oggetto, inserito nell'ordine del giorno dell'odierna seduta consiliare. Assiste alla seduta il Direttore Generale, Antonio Gargano.

COSILAM - Consorzio per lo Sviluppo Industriale del Lazio Meridionale
Sede Legale: Palazzo Municipale di Cassino, Piazza A. De Gasperi, 1 - 03043 Cassino (FR)
Uffici: Strada Provinciale 276, Località Valla - 03030 Piedimonte San Germano (FR)
Telefono: 0776.22699/313873 - Fax: 0776.329227
E-mail: info@cosilam.it - Sito web: www.cosilam.it
P.I. 02403190602 C.F. 02403190602





D.P.G.R. LAZIO n. 435 del 20/11/2003

Ente Pubblico Economico

(art. 36 L. n. 317 del 05/10/1991 art. 2 L.R. 29/05/1997, n. 13)

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Considerato:

- che il Co.S.I.La.M. ha come obiettivo la promozione della crescita economica, finanziaria ed occupazionale delle aree territoriali ivi appartenenti; l'organizzazione e la fornitura di servizi reali alle imprese e la realizzazione e gestione di azioni promozionali per l'insediamento di nuove attività imprenditoriali e per le aziende già presenti sul mercato;

Visto:

- l'articolo 5 comma 3, lettera h, punto 9 dello Statuto del Co.S.I.La.M., secondo il quale tra le finalità del Consorzio vi è *"costruire e gestire impianti di depurazione degli scarichi degli insediamenti produttivi"*.

Considerato:

- che il Co.S.I.La.M., ai sensi della normativa di cui sopra, realizzava ed oggi gestisce l'Impianto di Depurazione acque reflue in Località Molinarso, Villa Santa Lucia (Fr);
- che il Consorzio ha realizzato l'Impianto di depurazione acque reflue civili ed industriali in Località Pantani, in agro del di Aquino (Fr).

Si relaziona sullo stato dei provvedimenti autorizzativi richiesti.

Impianto di depurazione di Villa Santa Lucia

Premesso:

- che con determinazione n° 2015/296 del 06/02/2015 la Provincia di Frosinone ha rilasciato il rinnovo dell'autorizzazione allo scarico per l'Impianto di depurazione acque reflue industriali del Comune di Villa Santa Lucia, Località Molinarso.

Premesso:

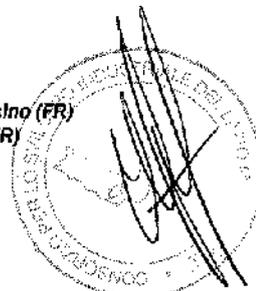
- che il Consorzio, per l'impianto in parola, ha attivato tutte le procedure necessarie per la messa in funzione della stazione bottini, unità già realizzata in fase progettuale ma non ancora attivata;

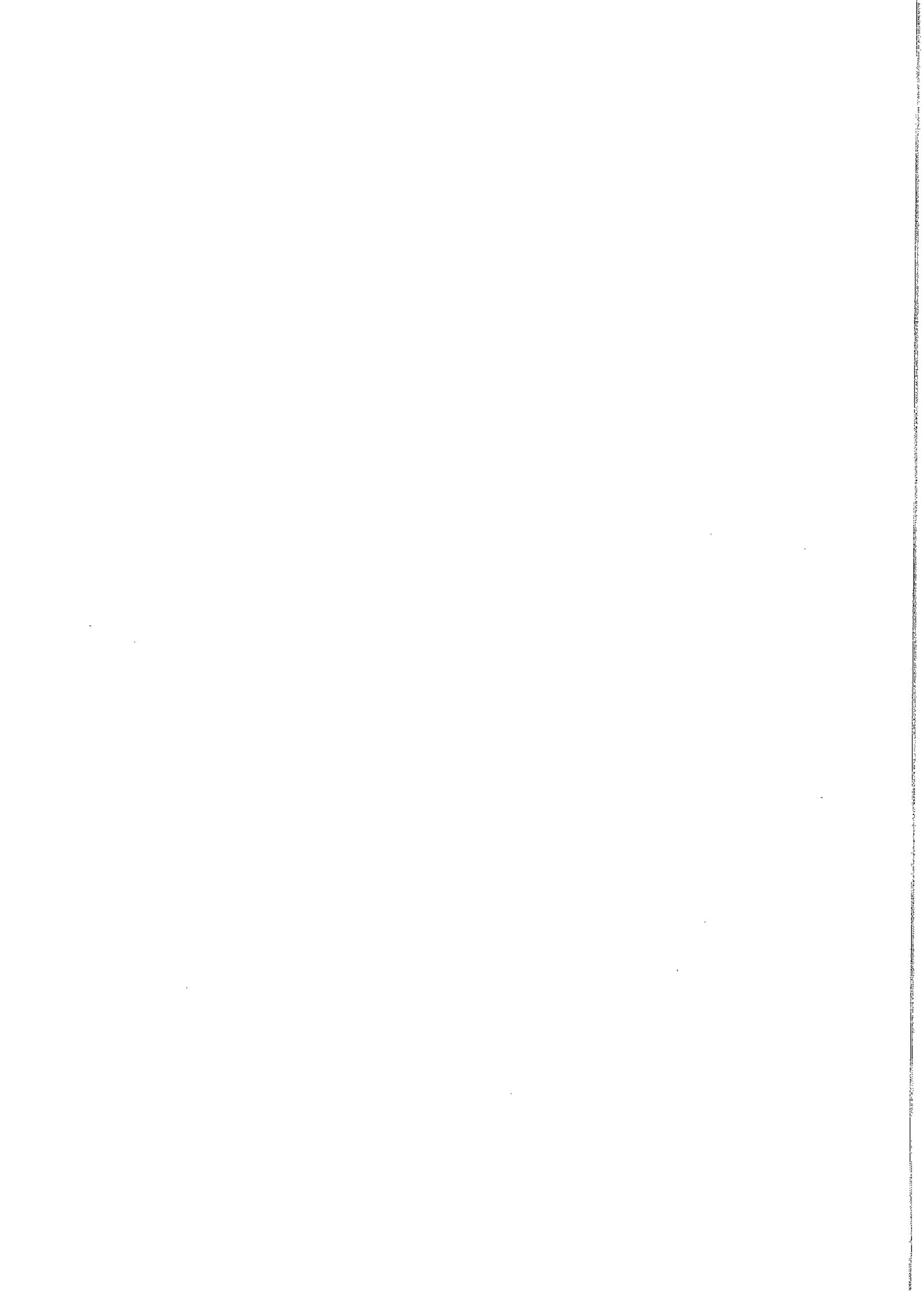
Considerato:

- che suddetta attività consiste nello smaltimento e nel recupero di rifiuti non pericolosi in quantitativi inferiori a 50 tonnellate al giorno, previa effettuazione delle operazioni D15, D8 (Trattamento biologico), D9 (Trattamento chimico fisico) e R5 (Riciclaggio/recupero di altre sostanze inorganiche);

Vista:

- la richiesta di Autorizzazione unica per i nuovi impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti, di cui all'art. 208 del d.lgs. 152/2006, presentata dal Consorzio alla Provincia di Frosinone in data 28.11.2012.





D.P.G.R. LAZIO n. 435 del 20/11/2003

Ente Pubblico Economico

(art. 36 L. n. 317 del 05/10/1991 art. 2 L.R. 29/05/1997, n. 13)

Considerato:

- che a seguito di una lunga istruttoria, la Provincia di Frosinone convocava la Conferenza dei Servizi in data 09 febbraio 2015, di cui al verbale prot. 516 del 10.02.2015, durante la quale il Co.S.I.La.M. acquisiva la nota di ArpaLazio, successivamente inoltrata allo stesso e ricevuta al prot. n. 914 del 05.03.2015, che si concludeva senza esito negativo.

Considerato:

- che ad oggi il procedimento per il rilascio dell'autorizzazione in questione pendente in Provincia non è ancora concluso.

Vista:

- la Direttiva dell'Unione europea del 24.11.2010 n. 2010/75 UE rubricata "*Relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)*", finalizzata alla modifica delle legislazioni interne dei singoli stati in materia di prevenzione di danni all'inquinamento nelle attività industriali.

Visto:

- il d.lgs. n. 46 del 04.03.2014, con il quale il legislatore italiano, recependo la direttiva di cui sopra, ha novellato il d.lgs. 152/2006 "*Testo unico in materia ambientale*" attraverso un'interpolazione della Parte Seconda, Titolo III bis del Testo unico, la quale dispone che per il rilascio della autorizzazione di cui all'art. 208 del d.lgs. 152/2006 è necessaria l'Autorizzazione Integrata Ambientale, in sigla A.I.A..

Visto:

- l'incontro avvenuto in data 25.02.2015 in Provincia di Frosinone, tra il Direttore Generale del Co.S.I.La.M., Antonio Gargano, il prof. ing. Renato Gavasci, il Coordinatore dell'impianto Armando Antonelli, la dott.ssa chimico Roberta Parisi, l'Avv. Gianrico Ranaldi, l'Avv. Angela Valente ed il Dirigente dell'Unità di progetto tutela del territorio e viabilità della Provincia di Frosinone, ing. Antonio Trento, per discutere circa l'applicabilità o meno della Parte Seconda, Titolo III bis del d.lgs. 152/2006, alla richiesta presentata dal Co.S.I.La.M. in data 28.11.2012.

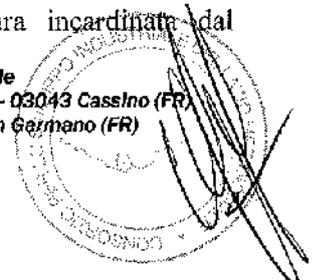
Considerata:

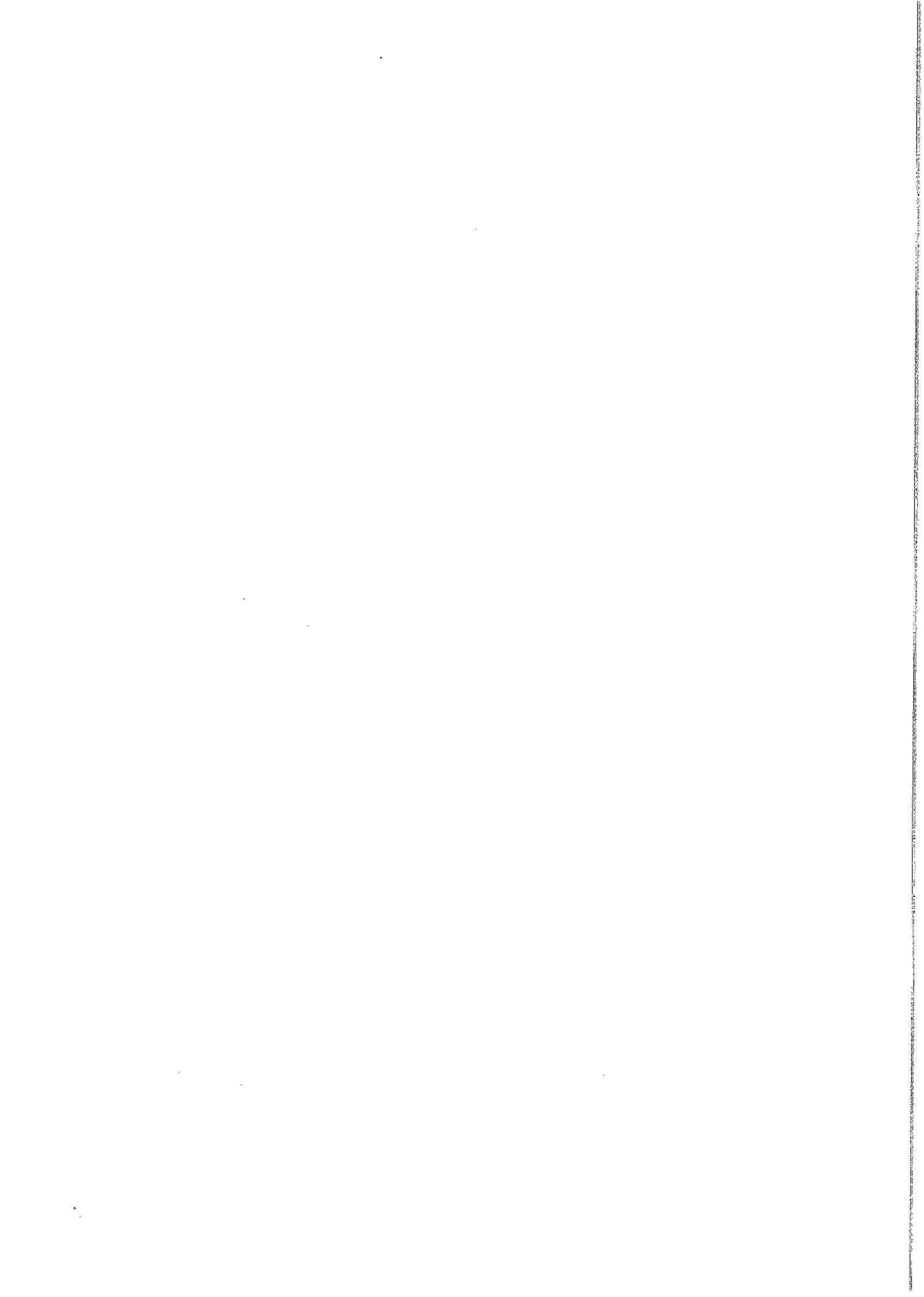
- la necessità di chiarire a quali procedure si applica la disposizione di cui sopra, ovvero se alle richieste ancora da presentare oppure già pendenti dinanzi alle autorità competenti.

Vista:

- la determinazione presidenziale n. 03 del 03.03.2015, ratificata al primo Consiglio di Amministrazione utile, nella quale veniva conferito incarico legale all'avv. Gianrico Ranaldi, dello Studio legale Ranaldi, del Foro di Cassino per:

- la redazione parere pro veritate circa l'applicabilità o meno alla procedura incardinata dal





D.P.G.R. LAZIO n. 435 del 20/11/2003

Ente Pubblico Economico

(art. 36 L. n. 317 del 05/10/1991 art. 2 L.R. 29/05/1997, n. 13)

Co.S.I.La.M. dinanzi alla Provincia di Frosinone per il rilascio dell'autorizzazione di cui all'art. 208 del d.lgs. 152/2006, della Parte Seconda, titolo III bis del d.lgs. 152/2006;

- l'iter autorizzatorio per l'esercizio dello scarico presso l'Impianto di depurazione in Località Pantani ad Aquino;
- l'iter autorizzatorio per il trattamento di rifiuti non pericolosi presso l'Impianto di depurazione acque reflue industriali del Comune di Villa Santa Lucia.

Visto:

- il parere pro veritate redatto dall'avv. Gianrico Ranaldi e trasmesso in data 04.03.2015 del seguente tenore:

"...ritengo di poter affermare che la richiesta di rilascio di autorizzazione ex art. 208 del d.lgs. n. 152/2006 (nella formulazione, per così dire, ancient regime) può essere portata a compimento senza la necessità di richiedere il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale".

Vista:

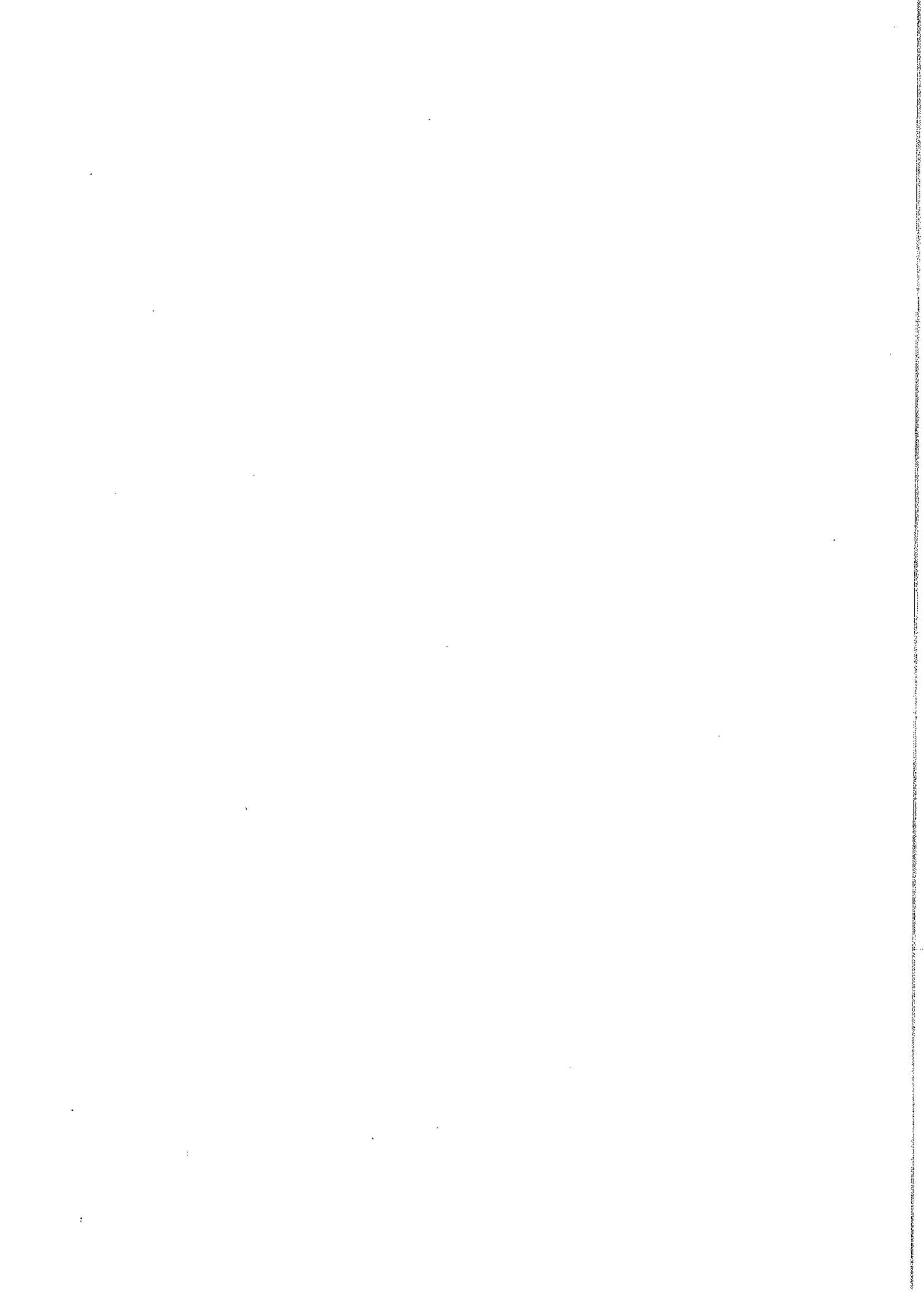
- la nota inoltrata dal Co.S.I.La.M. al Dirigente, ing. Antonio Trento, dell'Unità di progetto Tutela del territorio e Viabilità, della Provincia di Frosinone, in data 04.03.2015, prot. n. 869, nella quale si comunicava che in relazione alla nota dell'ARPA Lazio, prot. n. 0009843 del 05.02.2015, acquisita dal sottoscritto in sede di Conferenza dei Servizi del 09.02.2015, presso il Settore Ambiente - Energia della Provincia di Frosinone, si riteneva che le osservazioni in essa formulate non fossero applicabili al procedimento di autorizzazione in epigrafe alla luce dei chiarimenti normativi di cui alla circolare del Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare, prot. n. 22295 - GAB del 27.10.2014.

Considerato:

- che nella stessa missiva il Consorzio dichiarava di aver conferito incarico all'avv. Ranaldi, il quale nel parere legale chiariva come, in ossequio alla recente circolare del Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare innanzi specificata, i procedimenti amministrativi ad oggi pendenti ed incardinati prima del 07.01.2013, fossero conclusi secondo la normativa sostanziale e procedurale vigente al momento della presentazione della domanda, concludendo come il procedimento pendente dinanzi alla Provincia di Frosinone, riguardante il rilascio dell'autorizzazione di cui all'art. 208 del d.lgs. 152/2006 richiesta dal Co.S.I.La.M., a partire dal 28.11.2012, "deve essere istruito e completato alla stregua della disciplina vigente al momento di presentazione della domanda stessa non potendo trovare applicazione le previsioni novellate dal d.lgs. 46/2014".

Vista:

- la nota relativa al percorso autorizzativo ex art. 208 del d.lgs. 152/2006 inoltrata dal Co.S.I.La.M., in persona del suo Direttore Generale, Antonio Gargano, al Presidente della Provincia di Frosinone ed al Dirigente, ing. Antonio Trento, dell'Unità di progetto Tutela del territorio e Viabilità, della Provincia di



D.P.G.R. LAZIO n. 435 del 20/11/2003

Ente Pubblico Economico

(art. 36 L. n. 317 del 05/10/1991 art. 2 L.R. 29/05/1997, n. 13)

Frosinone, in data 09.03.2015, prot. n. 928, accompagnata da numero tre allegati rispettivamente:

- allegato 1: comunicazione del 17.02.2015, prot. n. 647, del dott. Vona Pierfrancesco, nella quale, come richiesto dalla dott.ssa chimico Roberta Parisi, incaricata dal Co.S.I.La.M., definisce la Provincia di Frosinone competente al rilascio della autorizzazione di cui all'art. 208 del d.lgs. 152/2006 per lo smaltimento di un quantitativo di rifiuti inferiore a 10 t/giorno;
- allegato 2: determinazione della Regione Lazio, Area Valutazione Impatto ambientale, n. A06207 del 30.07.2013 relativa all'istanza di verifica di assoggettabilità V.I.A. richiesta dal Consorzio, nella quale viene pronunciata l'esclusione del progetto al procedimento di V.I.A.;
- allegato 3: parere paesaggistico espresso dalla Provincia di Frosinone.

Considerato:

- che alla luce della nota di cui sopra, dopo quasi tre anni dall'inizio dell'iter autorizzativo (richiesta presentata il 28.11.2012) in data 10.03.2015, il Dirigente, ing. Trento, dichiarava verbalmente e per le vie brevi, che la Provincia di Frosinone non è competente al rilascio dell'autorizzazione ex art. 208 del d.lgs. 152/2006, riconoscendo la competenza in capo alla Regione Lazio (che nell'iter autorizzativo in questione ha emanato determina di non assoggettabilità del progetto Co.S.I.La.M., al V.I.A.).

Considerata:

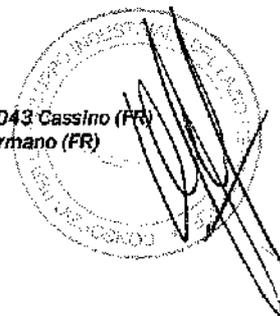
- a questo punto la necessità di comprendere le ragioni di tale dichiarazione di non competenza da parte della Provincia, ma soprattutto, l'esigenza di trovare una soluzione al fine di ottenere l'autorizzazione richiesta.

Visto:

- il colloquio telefonico intercorso avvenuto in data 10.03.2015, dopo la dichiarazione di non competenza da parte della Provincia di Frosinone, tra la dott.ssa chimico Roberta Parisi, incaricata dal Co.S.I.La.M., e la dott.ssa Tosini, della Regione Lazio, Dirigente Ciclo integrato rifiuti, al termine del quale quest'ultima chiariva come il cambiamento dell'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione fosse dipeso dalla diversa interpretazione del concetto di capacità al trattamento dei rifiuti riportato nella normativa vigente in materia.

Considerato:

- che la dott.ssa Tosini, a questo punto, suggeriva alla dott.ssa Parisi, per risolvere nel breve tempo possibile quanto accaduto, di adottare degli accorgimenti tecnici sull'impianto non irreversibili per ridurre la capacità al trattamento al fine di dirimere qualsiasi dubbio interpretativo, ed in un secondo momento, procedere con la richiesta di autorizzazione integrativa ambientale dinanzi alla Regione Lazio per il trattamento di una quantità di rifiuti pari o superiore 50t/giorno.





D.P.G.R. LAZIO n. 435 del 20/11/2003

Ente Pubblico Economico

(art. 36 L. n. 317 del 05/10/1991 art. 2 L.R. 29/05/1997, n. 13)

Vista:

- la nota Co.S.I.La.M. prot. 989 del 12 marzo 2015 nella quale si diffidava la Provincia di Frosinone al completamento dell'iter procedurale ex art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e, contestualmente, si trasmetteva documentazione tecnica di revisione della capacità produttiva giornaliera dell'impianto di Villa Santa Lucia.

Vista:

- la nota Co.S.I.La.M. prot. 1029 del 13 marzo 2015 nella quale si diffidava, ancora una volta, la Provincia di Frosinone al completamento dell'iter procedurale ex art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e, contestualmente, si sollecitava il rilascio di autorizzazione senza il compimento di ulteriori attività quali Conferenze di Servizi indette ex novo

Considerata:

- la nota della Provincia di Frosinone prot. 31765 del 13 marzo 2015, acquisita con prot Co.S.I.La.M. n° 1159 del 24/03/2015 nella quale si convocava Conferenza dei Servizi per la data del 08/04/2015 in merito all'istanza per il rilascio di un'autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006.

Ravvisata:

- l'inopportunità di partecipare a una nuova conferenza dei servizi, ritenendo il procedimento concluso nella seduta del 09.02.2015, senza alcun pronunciamento negativo, così come già notiziato alla Provincia di Frosinone in data 09, 12 e 13 marzo 2015;

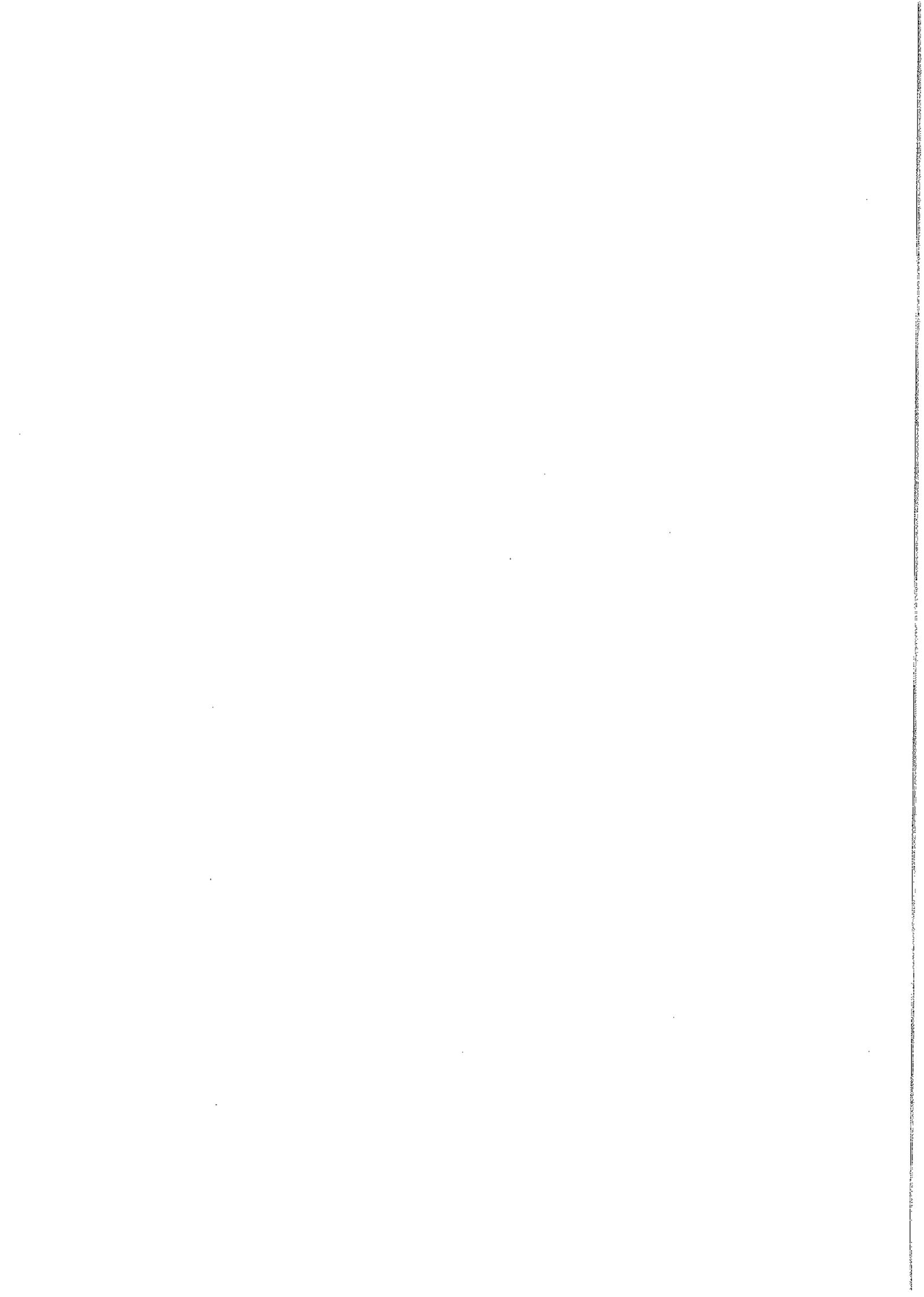
Vista:

- la nostra nota prot. 1351 del 07.04.2015 trasmessa all'Amministrazione Provinciale di Frosinone nella persona del Presidente avv. Antonio Pompo, al Dirigente dell'Unità di Progetto Tutela del Territorio e Viabilità ing. Antonio Trento e per conoscenza alla Regione Lazio, Dipartimento Territorio, direzione regionale Territorio, Urbanistica, Mobilità e Rifiuti - Area Ciclo integrato rifiuti - nella persona del dirigente ing. Flaminia Tosini, in cui vengono richiamate le nostre note del 09, 12 e 13 marzo 2015 i cui contenuti devono ritenersi integralmente riportati, confermati e trascritti, rinnovando nel contempo l'invito-diffida alla sollecita definizione del procedimento amministrativo ritenendo la convocazione di una nuova seduta della conferenza dei servizi, già conclusasi, stante l'identità del tema da scrutinare, di ulteriore aggravio delle conseguenze pregiudizievoli, stante l'inosservanza del termine di conclusione del procedimento di cui all'art. 14 della Legge n° 241/90;

Acquisito:

- con nota di accompagnamento dall'Amministrazione provinciale prot. n. 42621 dell'08.04.2015, anticipato a mezzo fax al prot. consortile n. 1382, il verbale della Conferenza dei Servizi tenutasi in data 08.04.2015 presso gli Uffici della Provincia di Frosinone, che riporta le seguenti conclusioni: "Per quanto sopra e preso





D.P.G.R. LAZIO n. 435 del 20/11/2003

Ente Pubblico Economico

(art. 36 L. n. 317 del 05/10/1991 art. 2 L.R. 29/05/1997, n. 13)

atto di tutti i pareri, nulla osta, prescrizioni in essi contenute, ai sensi dell'art. 14 della Legge 241/90 e s.m.i., alle ore 12:50, dichiara conclusi i lavori della conferenza dei servizi con esito positivo, rimettendo gli atti agli uffici competenti per i successivi provvedimenti...".

Vista:

- l'autorizzazione del 09.04.2015, n. 70 – ID. DOC 2134774, rilasciata dalla Provincia di Frosinone ai sensi dell'art. 208 del d.lgs. 152/2006 e s.m.i. per l'attivazione della stazione bottini presso l'impianto di depurazione in Località Molinarso – Villa Santa Lucia.

Considerato:

- che in data 16.04.2015, il Corpo Forestale dello Stato si recava presso gli Uffici del Consorzio per effettuare un accesso agli atti autorizzativi in possesso dell'ente relativi alle attività di depurazione e nel contempo, presso l'impianto di Villa Santa Lucia, erano presenti gli agenti dell'ARPA Lazio di Frosinone per tutti gli accertamenti e prelievi di rito;

- che il Corpo forestale dello Stato, al termine dell'ispezione, consegnava gli atti raccolti presso la Procura della Repubblica di Cassino.

Considerato:

- che in data 24.04.2015 il Corpo Forestale effettuava un altro sopralluogo presso gli uffici del Consorzio.

Visti:

- i prelievi effettuati dagli agenti di ArpaLazio presso l'impianto di depurazione;

- gli esiti analitici, acquisiti in data 30 aprile 2015 dalla Dott.ssa Parisi presso i Laboratori di ArpaLazio di Frosinone, dai quali si evince che lo scarico, sia in riferimento al campionamento istantaneo che al campionamento medio ponderato, è ampiamente conforme ai valori limite previsti dalla Tab. 3, Allegato alla parte terza del D.Lgs. 152/2006 per lo scarico in acque superficiali.

Ritenuta:

- quindi rispettata l'efficienza dell'85 % del BOD5, come previsto dalla legge.

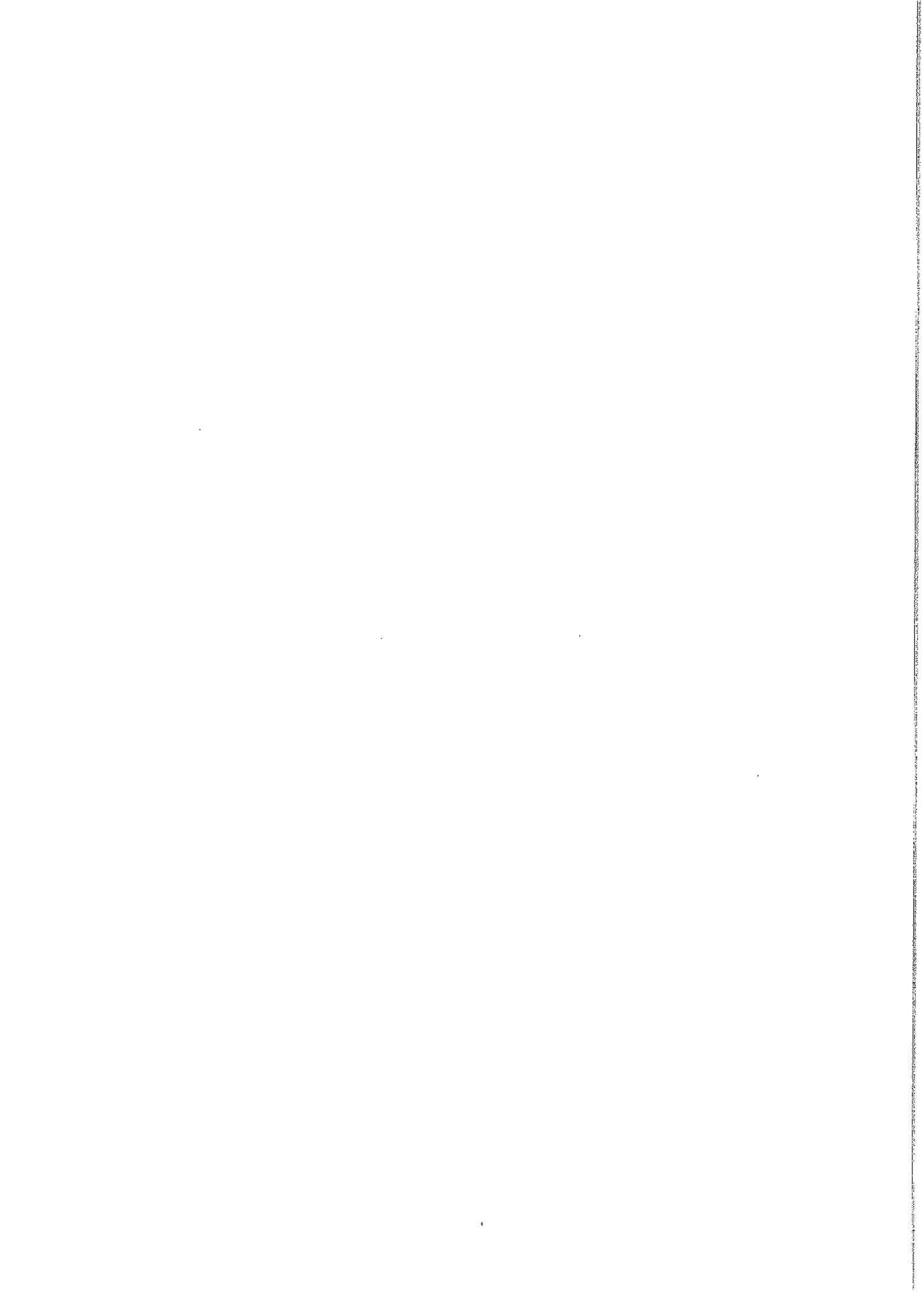
Vista:

- la nota del 22.04.2015 ricevuta al protocollo Consortile n. 1578, con la quale la Provincia di Frosinone, in virtù delle modifiche legislative apportate al d.lgs. 152/2006, invitava il Co.S.I.La.M. ad attuare gli adempimenti autorizzativi richiesti dalla nuova normativa, ovvero l'AIA, per entrambi gli impianti di depurazione entro il termine fissato dalla legge, 07.07.2015.

Ritenuto:

- tuttavia, non applicabile all'impianto di depurazione gestito dal Consorzio, le nuove disposizioni di cui al punto 6.11 dell'Allegato VIII alla parte II del D.Lgs. 152/2006, così come modificato dal D.Lgs. 46/2014, inerenti il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale, in sigla AIA, in quanto il procedimento





D.P.G.R. LAZIO n. 435 del 20/11/2003

Ente Pubblico Economico

(art. 36 L. n. 317 del 05/10/1991 art. 2 L.R. 29/05/1997, n. 13)

autorizzativo è iniziato prima dell'entrata in vigore delle nuove disposizioni.

Ravvisata:

- comunque la necessità di fugare ogni dubbio interpretativo aderendo alle prescrizioni dettate dalla Provincia di Frosinone, nella nota del 22.04.2015, protocollo Consortile n. 1578, procedendo con gli adempimenti finalizzati al rilascio dell'AIA per l'impianto di depurazione di Villa Santa Lucia.

Impianto di depurazione di Aquino

Dato atto:

- che il Consorzio intende avviare l'Impianto di depurazione delle acque reflue civili ed industriali in Località Pantani, nel Comune di Aquino (FR) per cui in data 23 luglio 2014 ha presentato, alla Provincia di Frosinone, regolare istanza di autorizzazione provvisoria allo scarico ex art. 124 del D.Lgs. 152/2006.

Considerato:

- che la Regione, Area Qualità dell'Ambiente, con nota prot. 062084 del 05 febbraio 2015, rilasciava nulla osta al rilascio dell'autorizzazione allo scarico del depuratore di Aquino prevedendo, a carico degli Enti di controllo, un programma di monitoraggio del bacino idrico interessato.

Vista:

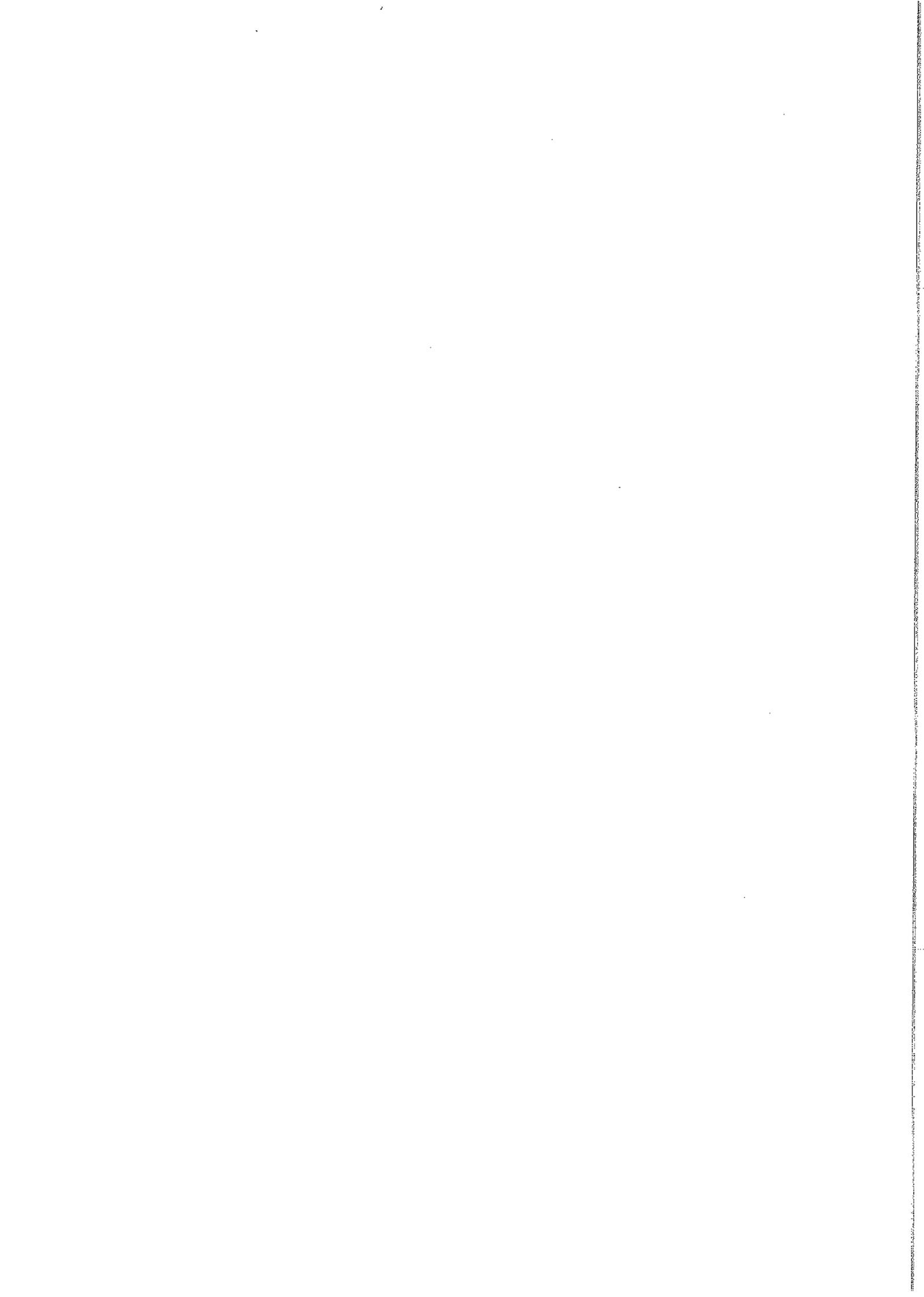
- la nota della Provincia di Frosinone prot. 32481 del 17 marzo 2015, acquisita con prot Co.S.I.La.M. n° 1172 del 24/03/2015 nella quale la Provincia richiedeva, alla Regione Lazio, Area Qualità dell'Ambiente e Valutazione Impatto Ambientale, dei chiarimenti e delle direttive in ordine all'assoggettabilità alla disciplina AIA degli impianti ibridi ed in ordine al programma di monitoraggio concordato con ArpaLazio, anche alla luce delle osservazioni effettuate da ArpaLazio con nota prot. 0020334 del 11/03/2015.

Considerato:

- che la Regione, Area Qualità dell'Ambiente, con nota prot. 165252 del 25 marzo 2015, rispondeva ai quesiti avanzati dalla Provincia di Frosinone e ribadiva che la **Provincia di Frosinone rimane la sola struttura competente in materia di rilascio di autorizzazione provvisoria**, riservandosi di sottoporre la risposta al quesito sull'assoggettabilità alla normativa AIA ex D.Lgs. 46/2014 all'ufficio regionale di competenza.

Considerato:

- che il funzionario Dott. Fronzi dell'Ufficio Regionale competente in materia di AIA, contattato telefonicamente dalla Dott.ssa Parisi, illustrava alla stessa i contenuti di una circolare derivante da un Tavolo tecnico tra Stato e Regioni riportante le linee guida interpretative del D.Lgs. 46/2014. Tale circolare, trasmessa anche alla provincia di Frosinone all'attenzione dell'Ing Trento e dell'Ing. Nardone, esclude



D.P.G.R. LAZIO n. 435 del 20/11/2003

Ente Pubblico Economico

(art. 36 L. n. 317 del 05/10/1991 art. 2 L.R. 29/05/1997, n. 13)

dall'assoggettabilità ad AIA i depuratori recapitanti acque industriali provenienti da un insediamento AIA ma scaricate con i parametri qualitativi di cui alla Tab. 3 del D.Lgs. 152/2006 per lo scarico in pubblica fognatura.

Vista:

- la nota Co.S.I.La.M. prot. 1180 del 24 marzo 2015 nella quale si chiedeva ad ArpaLazio quotazione del programma di monitoraggio eseguito secondo quanto riportato nella nota della Provincia di Frosinone prot. 32481 del 17 marzo 2015;

Vista:

- la nota Co.S.I.La.M. prot. 1241 del 31 marzo 2015 nella quale si metteva a conoscenza la Regione Lazio, Area Qualità dell'Ambiente e Valutazione Impatto Ambientale, dell'articolato programma di monitoraggio prescritto dalla Provincia di Frosinone, in accordo con il soggetto controllore ArpaLazio, nella fase di avviamento dell'impianto di depurazione di Aquino, totalmente a carico del Co.S.I.La.M. stesso;

Vista:

- la nota ACEA Ato 5 S.p.A. prot. n° 0018411 del 31/3/2015 nella quale veniva richiesto, al Co.S.I.La.M., l'aggiornamento in merito alla data di avviamento dell'impianto di depurazione di Aquino al fine di poter attivare, in tempo utile, le procedure per la dismissione dell'impianto gestito da ACEA;

Vista:

la nota prot. 1344 del 03 aprile 2015 nella quale il Co.S.I.La.M. metteva a conoscenza ACEA Ato 5 S.p.A. dell'impossibilità di poter avviare nell'immediatezza l'impianto di depurazione di Aquino dovuta alla mancata conclusione della procedura per il rilascio della necessaria autorizzazione allo scarico;

Vista:

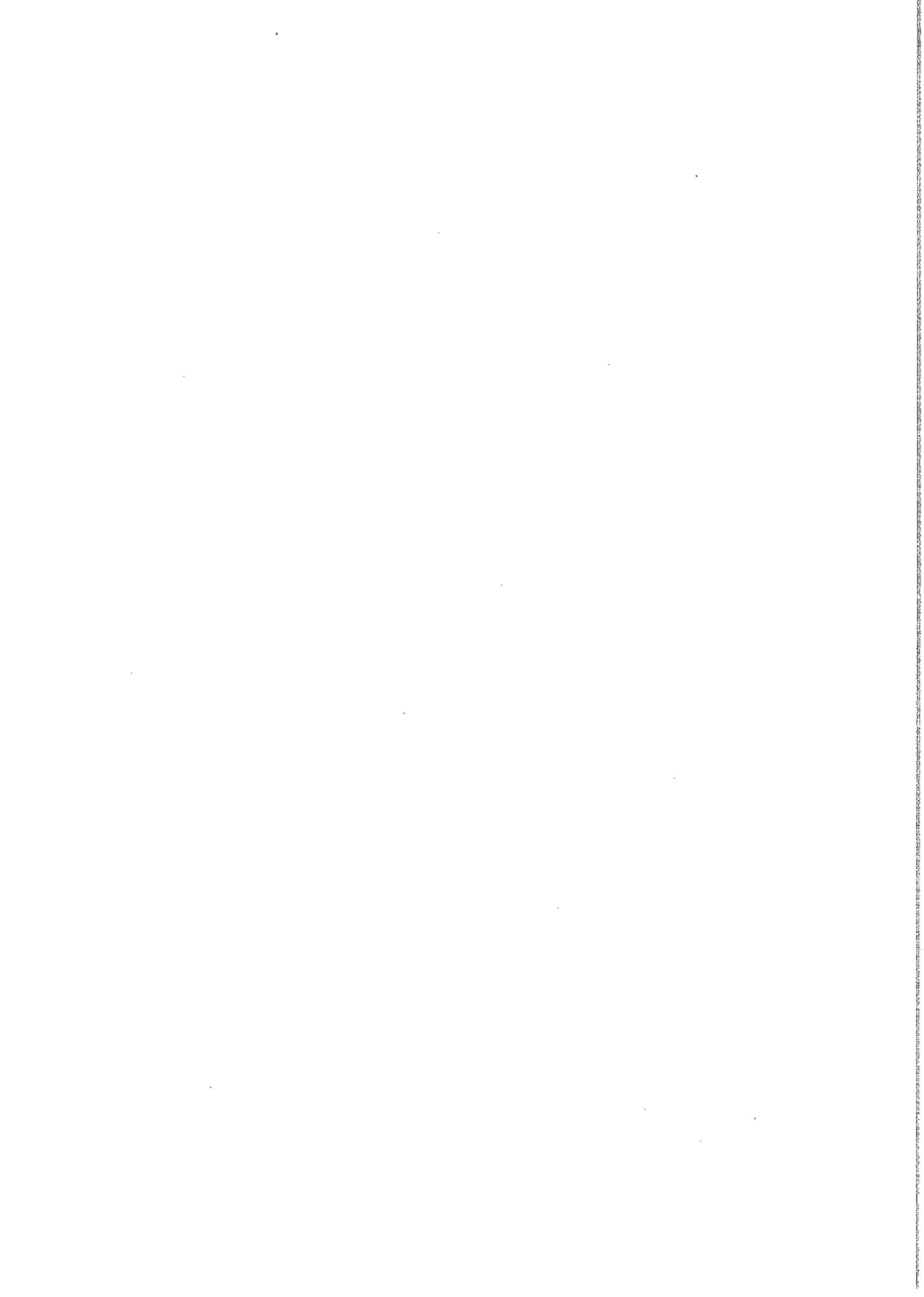
- la nota del 22.04.2015 ricevuta al protocollo Consortile n. 1578, con la quale la Provincia di Frosinone, in virtù delle modifiche legislative apportate al d.lgs. 152/2006, invitava il Co.S.I.La.M. ad attuare gli adempimenti autorizzativi richiesti dalla nuova normativa, ovvero l'AIA, per entrambi gli impianti di depurazione entro il termine fissato dalla legge, 07.07.2015, quindi anche per l'impianto di Aquino;

Ritenuto:

- tuttavia, non applicabile all'impianto di depurazione le nuove disposizioni di cui al punto 6.11 dell'Allegato VIII alla parte II del D.Lgs. 152/2006, così come modificato dal d.lgs. 46/2014, in merito al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale, in sigla AIA, in quanto struttura di depurazione classificata come urbana in virtù della depurazione di refluo civile.

Vista:

- la determina n. 1226 del 30.04.2015 con la quale la Provincia di Frosinone autorizzava il Co.S.I.La.M. allo scarico delle acque presso l'impianto di depurazione di Aquino.



D.P.G.R. LAZIO n. 435 del 20/11/2003

Ente Pubblico Economico

(art. 36 L. n. 317 del 05/10/1991 art. 2 L.R. 29/05/1997, n. 13)

Visto:

- il punto 4 della determinazione di cui sopra in base al quale *“non essendo stata emanata la Circolare ministeriale riportante Ulteriori linee di indirizzo sulle modalità applicative della disciplina in materia di prevenzione e riduzione integrante dell'inquinamento alla luce delle modifiche introdotte dal d.lgs. 46/2014, in merito alla non assoggettabilità ad AIA di tale impianto di depurazione e in assenza di emanazione di specifica deroga normativa AIA e salvo eventuali successive diverse direttive impartite dalla Regione Lazio, il Co.S.I.La.M., in maniera tempestiva, ha l'obbligo di presentare istanza AIA secondo quanto previsto dall'art. 29, comma 3, d.lgs. 46/2014, e quindi l'esercizio provvisorio di tale impianto non potrà continuare sulla base della presente autorizzazione oltre il termine comunitario previsto del 07.07.2015, e comunque non potrà essere rilasciata la successiva autorizzazione definitiva in assenza di rilascio della relativa AIA”*;
- il punto 7 dello stessa determinazione secondo il quale *“la presente autorizzazione provvisoria è valida per mesi 6 dal giorno di attivazione dello scarico, attivazione che potrà avvenire solo dopo la presentazione dell'istanza AIA. Un mese prima della scadenza dovrà essere presentata secondo la normativa vigente nuova domanda di autorizzazione con relativa documentazione prevista”*.

Ritenuta:

- la presente autorizzazione palesemente contraddittoria circa il momento in cui possa essere attivato l'impianto di depurazione, se prima o dopo la presentazione dell'istanza inerente il rilascio dell'AIA.

Considerati:

- i danni ambientali presenti in località Pantani e causati dall'assenza di un adeguato impianto di depurazione delle acque circostanti.

Ravvisata:

- la necessità di fugare ogni dubbio interpretativo procedendo con gli adempimenti finalizzati al rilascio dell'AIA anche per l'impianto di depurazione di Aquino.

Visti:

- gli innumerevoli adempimenti previsti dalla legge e finalizzati a richiedere l'AIA.

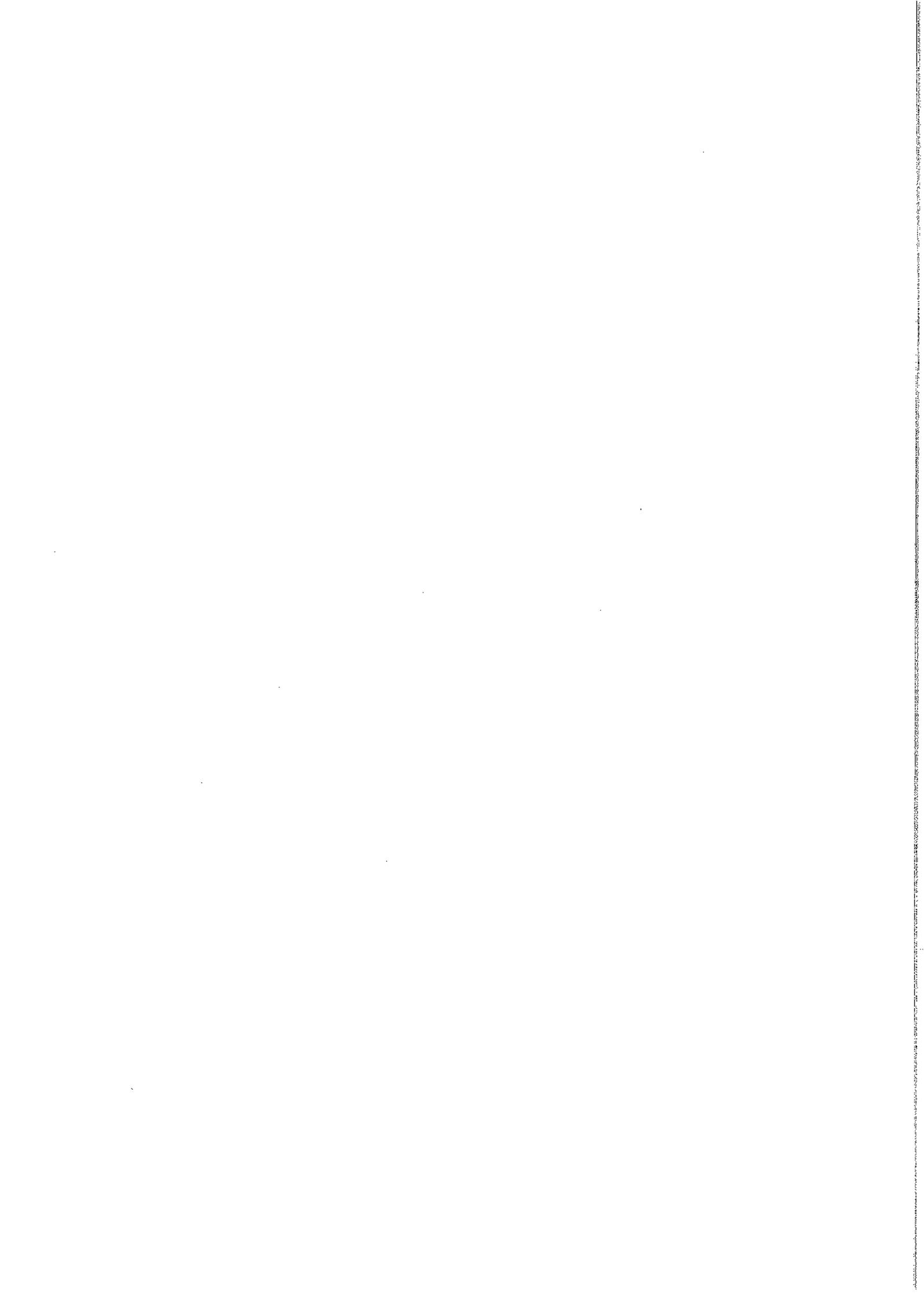
Considerato:

- che il Co.S.I.La.M. non può far fronte a tali adempimenti utilizzando il personale dipendente a causa dei troppi adempimenti da compiere per entrambi gli Impianti di depurazione.

Considerata:

- quindi l'esigenza di dover individuare una figura esterna a cui affidare il compito di redigere la richiesta di autorizzazione con tutta la documentazione a corredo della richiesta al fine di ottenere l'AIA per entrambe le strutture di depurazione delle acque.





D.P.G.R. LAZIO n. 435 del 20/11/2003

Ente Pubblico Economico

(art. 36 L. n. 317 del 05/10/1991 art. 2 L.R. 29/05/1997, n. 13)

Dato atto :

- che nell'elenco professionisti del Consorzio non vi è alcuna figura professionale specializzata nella materia della tutela dell'ambiente e delle acque con particolare riguardo alle procedure autorizzative descritte nella normativa in vigore.

Ritenuta:

- la società TAUW S.r.l. con sede legale in Pisa alla via Langarno Mediceo n. 40, esperta nel settore ed in grado di assistere il Co.S.I.La.M. in tutte le procedure autorizzative per l'ottenimento dell'AIA per entrambi gli impianti di depurazione.

Vista:

l'offerta formulata dalla società TAUW S.r.l. pari ad € 19.000,00 per entrambe le procedure riguardanti gli impianti di depurazione del Consorzio.

Visto:

- il parere favorevole espresso dal Direttore Generale, Antonio Gargano, per quanto riguarda la Regolarità Tecnica, Amministrativa e Contabile, ai sensi dello Statuto consortile, art. 24 comma 5, e del D.Lgs. 267/2000, art. 49;

Visto:

- il d.lgs. 152/2006 *Testo unico in materia ambientale*.
- la legge Regione Lazio n. 16 del 16.12.2011 *Norme in materia ambientale e fonti rinnovabili*;
- la legge n. 241/1990 in tema di procedimenti amministrativi.

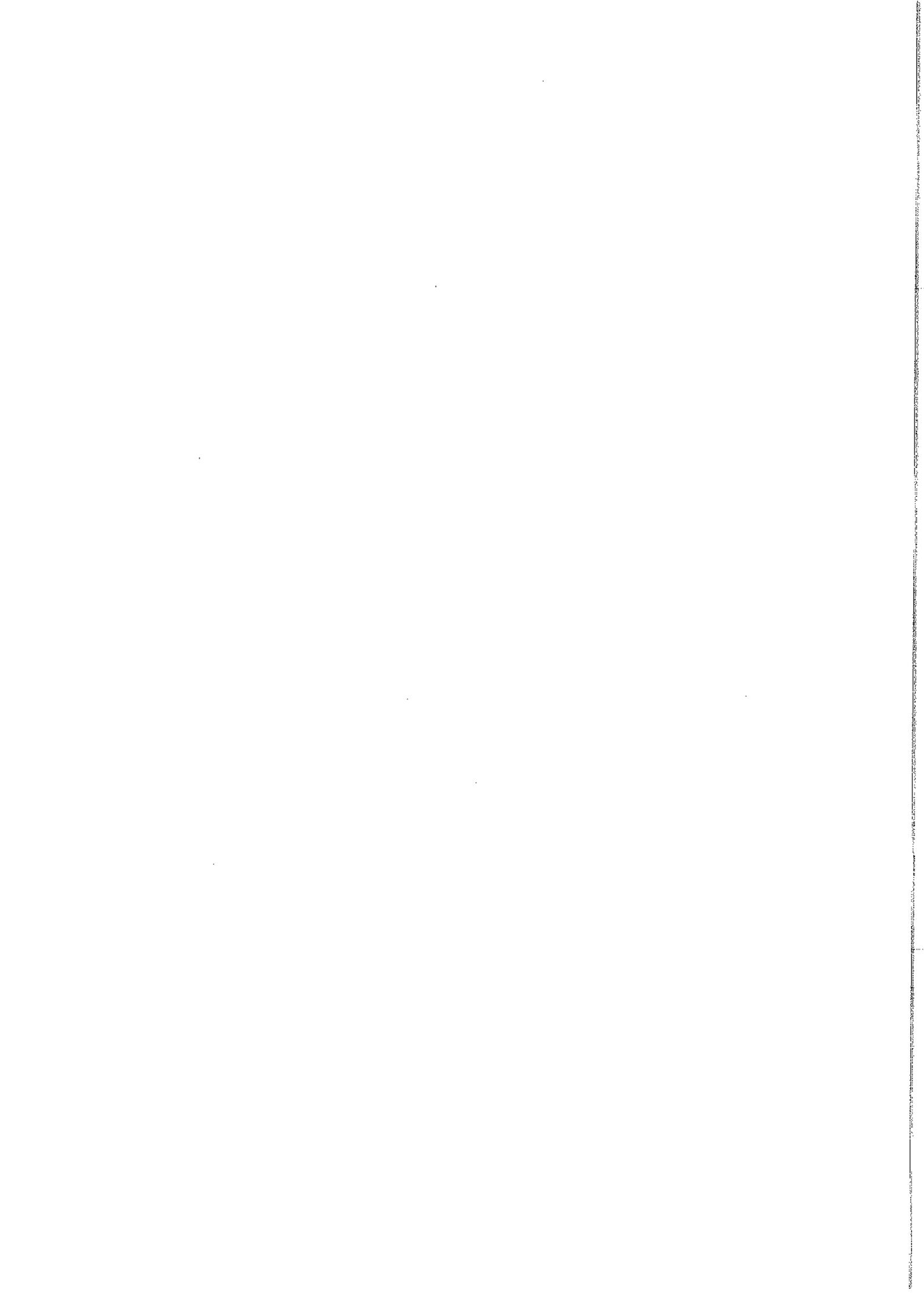
Tutto ciò premesso,

con votazione favorevole ed all'unanimità,

DELIBERA

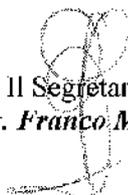
- di prendere atto della premessa di cui innanzi che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;
- di adottare tutte le azioni necessarie al fine di salvaguardare gli interessi del Co.S.I.La.M. per la conclusione degli iter autorizzativi necessari all'avvio degli impianti di cui alle istanze presentate;
- di ritenere non applicabile agli impianti di depurazione gestiti dal Consorzio, le nuove disposizioni di cui al punto 6.11 dell'Allegato VIII alla parte II del D.Lgs. 152/2006, così come modificato dal D.Lgs. 46/2014, in merito al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale, in sigla AIA, per le ragioni esposte in premessa;
- di prendere atto dell'obbligo prescritto dalla Provincia di Frosinone, nella nota del 22.04.2015 ricevuta al protocollo Consortile n. 1578, di adottare per entrambi gli Impianti le autorizzazioni AIA di cui al nuovo testo unico in materia ambientale;
- di prendere atto della determina n. 1226 del 30.04.2015 della Provincia di Frosinone, con particolare riguardo alle contraddizioni di cui al punto 4 e 7 dell'atto in questione;



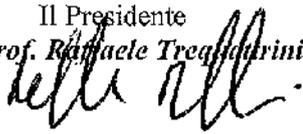


D.P.G.R. LAZIO n. 435 del 20/11/2003
Ente Pubblico Economico
(art. 36 L. n. 317 del 05/10/1991 art. 2 L.R. 29/05/1997, n. 13)

- di ritenere a questo punto necessario, per il bene dell'ente consortile, dare esecuzione al provvedimento provinciale di cui sopra e dunque procedere con tutti gli adempimenti finalizzati al rilascio dell'AIA per entrambe le strutture di depurazione acque realizzate e gestite dal Consorzio;
- di affidare, per le motivazioni di cui in premessa, alla società TAUW S.r.l. con sede legale in Pisa alla via Lungarno Mediceo n. 40, l'incarico di predisporre tutto quanto necessario per l'ottenimento dell'autorizzazione di cui al punto 6.11 dell'Allegato VIII alla parte II del D.Lgs. 152/2006, così come modificato dal D.Lgs. 46/2014, per l'impianto di depurazione di Villa Santa Lucia e per l'impianto di depurazione di Aquino;
- di stabilire che la società TAUW S.r.l. dovrà adempiere all'incarico conferito entro e non oltre il giorno 30 del mese di maggio;
- di riconoscere alla società il compenso professionale per l'attività svolta pari ad € TAUW S.r.l. il compenso pari ad € 19.000,00 così come richiesto;
- di attendere il parere favorevole dell'Istituto di credito Banca Popolare del Cassinate per quanto concerne gli adempimenti relativi alla fase di liquidazione del compenso riconosciuto alla società;
- di imputare la spesa al capitolo 30 del Bilancio di Previsione, esercizio finanziario 2015, autorizzando l'Ufficio Ragioneria del Co.S.I.La.M. a procedere all'emissione del mandato di pagamento per l'importo di € 19.000,00 oltre oneri di legge, in favore della società al termine dell'espletamento dell'incarico e previa presentazione di regolare fattura;
- di rendere la presente immediatamente esecutiva.


Il Segretario
ing. Franco Moscone


Il Direttore Caricario
Antonio Caricario

Il Presidente
prof. Raffaele Trovati


Si dispone la pubblicazione del presente atto sul sito web del Consorzio nella sezione "Amministrazione trasparente", ai sensi di quanto previsto dal D.Lgs. n. 33/2013 in materia di "Obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni".



IL RESPONSABILE DELLA TRASPARENZA
Antonio Caricario

